

Pensiero

di Yuri Cervetti

Categoria Scuola media (3a e 4a)

Eh sì, a scrivere sono io, la coscienza, la coscienza di ognuno di voi, quella che voi definite una vocina che vi dice cosa è giusto fare. Nei cartoni animati vengo raffigurata come un angioletto che appare su una spalla di un personaggio per indicargli il modo più saggio e corretto di agire.

Ma ora non mi soffermo eccessivamente su chi sono o perché esisto; non è questo il motivo per cui ho deciso di redigere questo testo. Infatti sto stilando questo scritto perché sento il bisogno di esternare il mio stato d'animo che in questi ultimi tempi mi fa stare alquanto male, questo perché la gente, ognuno di voi compreso, non mi ascolta più, non mi dà più importanza, e ogni volta che parlo senza essere ascoltata io mi esaspero perché spesso, dopo che qualcuno agisce ignorandomi, si mostra pentito e promette a se stesso che a partire da quel momento agirà sempre dandomi ascolto, ma alla prossima decisione che prenderà, sceglierà la via più facile o più lucrosa.

L'invito ad ascoltarmi che vi sto facendo non è finalizzato solamente ad uno scopo personale ma è soprattutto per voi, per il vostro bene, per non farvi sorbire ramanzine interminabili, per non farvi sprecare del tempo, per mantenere buoni i rapporti con le persone che avete a cuore e, talvolta, anche per salvarvi la vita.

Dopo aver sentito ma soprattutto capito quello che penso, probabilmente gran parte di voi si prometterà di ascoltarmi maggiormente ma so per certo che entro dieci minuti la stragrande maggioranza di voi si sarà già dimenticata di questa mia richiesta. Se solo uno di voi, uno soltanto, mi penserà ogni volta che sentirà la mia voce, allora il mio scopo sarà raggiunto.